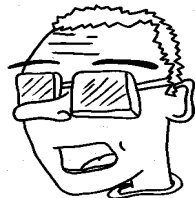




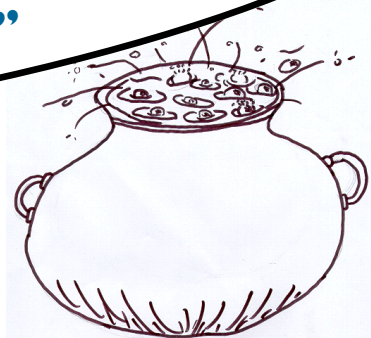
# Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



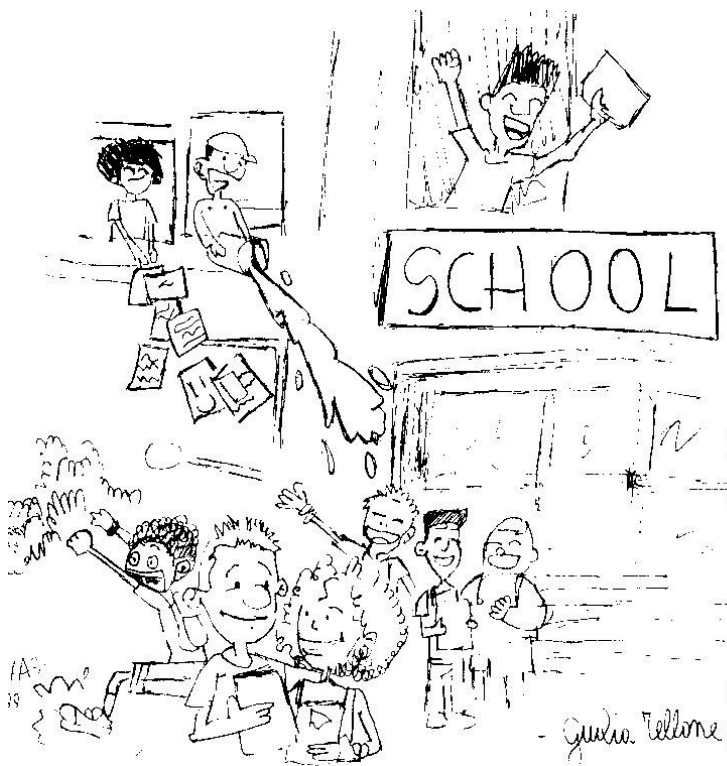
Anno 14 Numero 5

maggio 2015



## La MIA scuola

Era un giorno di aprile del 2012. Ero in quinta elementare, mia madre venne a prendermi a scuola con un sorriso grandissimo e mi disse: "Tommaso, ti ricordi che oggi andiamo alla Mazzini per il test di ammissione alla sezione musicale?" Ero agitato, ma non troppo, così, fiducioso, andai verso quella (questa!) scuola, per me assoluta novità. Andò bene. Nel settembre di quello stesso anno mi ritrovai in 1E. Che emozione! Non conoscevo nessuno eppure non smettevo di essere contento! Sono passati tre anni ma la percezione del tempo alla Mazzini è diversa. Se ci penso, a me sembra appena un mesetto. Ricordo benissimo la sensazione che provai appena entrato in aula: guardai i miei compagni ad uno ad uno e già sapevo che quei bambini sarebbero diventati miei amici. In quello stesso giorno conoscemmo anche la Prof.ssa Pittelli ed il Prof. Pilloton ed i professori di strumento che subito ci portarono a visitare la scuola. Il mio



primo amico di banco è stato Diego. Ci intendemmo subito io e lui. Dopo un po' che cominciai l'anno partimmo per un campo scuola che unì moltissimo tutti noi, così come fece la musica. Suonare nell'Orchestra Arcobaleno ci ha resi come un tutt'uno. Tra una nota e l'altra, senza che me ne accorgessi, arrivò la seconda media. L'inizio fu un disastro. Non studiavo molto. Ma dopo qualche settimana, con tutti gli stimoli che mi arrivavano dai professori e dai miei amici ritrovai una certa grinta che mi permise di affrontare il resto dell'anno benissimo. Non nascondo che il campo scolastico a Pescia Romana fece la sua parte. Tornai da

li che mi sentivo un altro. Stavo bene ed ero molto contento di aver fatto amicizia con gli alunni di un'altra classe. Questo accadeva esattamente un anno fa! Non ci si crede... soprattutto non riesco a credere che da settembre ad oggi siano pas-

Continua a pag. 2

## ANGOLI DI PARADISO: A OGNUNO IL SUO

Avete presente quei giorni in cui volete solo lasciarvi il mondo alle spalle e fare quello che vi pare? Semplicemente uscire e camminare, mangiare un gelato, andare al parco, in libreria, guardare un film... insomma, chiudervi in voi stessi e fregarvene dei restanti 7 miliardi di persone su questa terra? Io sì, mooooolto bene. Cosa faccio quando arriva uno di quei

giorni? Dipende. A volte vado al parco e sto lì, sull'altalena a fissare il vuoto, e a sentirmi cattiva perché non faccio salire i bambini. Molto spesso esco, mi metto su una panchina del gelataio e leggo,

leggo e leggo ancora...

Ognuno ha un luogo dove preferisce andare, perché lì si sente felice, o perché lì è a suo agio, o semplicemente perché non ha nessun posto migliore di quello.

Alcuni scelgono una biblioteca, un negozio di videogame, di CD, magari un cinema, un parco, una



Summe

Continua a pag. 2

Continua dalla prima pagina:

sati altri otto mesi. Sarà per la meravigliosa gita a Trieste, il bellissimo concerto d'inverno all'Aranciera di San Sisto; le uscite per andare al cinema, al teatro, alle mostre, le prove d'orchestra... Poi, fra noi: le feste, gli incontri a casa degli amici per vedere un film oppure per farlo, un film (sì sì, proprio così!). Non riesco a ricordare un brutto momento trascorso alla Mazzini. C'è un particolare, anzi, che vorrei condividere e che mi è rimasto proprio nel cuore: lo scorso anno con vari professori tra cui Sarzini e Pilloton, andammo ai Fori per disegnare un po'. Un paio di giorni dopo ci ritrovammo nelle nostre mail, delle fotografie di noi intenti, appunto, a disegnare con il titolo: Novelli Piranesi... eravamo bellissimi e secondo me il Prof. Pilloton (l'autore di quella bella sorpresa!) catturò in quei semplici scatti la nostra essenza. L'atmosfera che si respira nella nostra scuola è questa. Si sente la passione in ogni piccola-grande azione che si sceglie di fare, una passione che viene dai professori che ho conosciuto, dagli amici che ho avuto e che, spero, continuerò ad avere anche se andremo in scuole diverse. È stato un triennio perfetto questo e, quando mi è stato chiesto di scrivere una sorta di articolo che parlasse proprio di ciò, ne sono stato felicissimo. Se in futuro qualcuno mi chiedesse quale scuola media ho frequentato sarò così fiero di rispondere: I.C. Via delle Carine.

TOMMASO B. IIIE

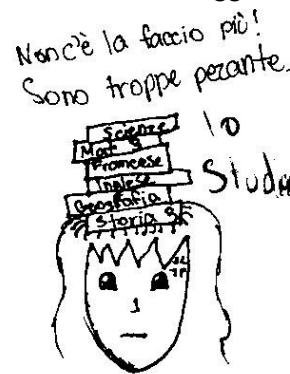
Continua dalla prima pagina:

foresta, una piazza o una via che è particolarmente importante per loro; insomma, ovunque!  
Ora mi rivolgo a te, te che stai leggendo. Hai trovato il TUO angolo di Paradiso? Sei riuscito a trovare un posto in cui "ricaricarti" quando il mondo intero sembra rotolare nella tua direzione? Non lo hai trovato? Fai così:  
Cerca di pensare ad un posto in cui ti senti a tuo agio, magari un posto comodo, o che conosci da tanto tempo;  
Cerca di pensare a qualcosa che ti piace fare, che ti faccia rigenerare e riposare;  
Cerca di capire se vuoi essere da solo, in un posto silenzioso o in mezzo ala folla anonima e un po' assordante.  
Cerca, infine, un posto che possieda tutte e tre le precedenti caratteristiche, scelte da te.  
Va lì, scarica l'ansia e il rancore che ti porti addosso, scarica tutto e pensa solo a quello che vuoi tu. Vai lì spesso e ogni volta che ne hai bisogno. È il più grande aiuto che tu possa dare a te stesso.  
Forse questa lista ti sembrerà idiota o banale. Probabilmente non ne hai bisogno, sei felice anche così... te lo auguro. Ma se anche tu hai bisogno di staccare allora rifletti un po' su quello che ho detto e prova a capire se può aiutarti: molto spesso aiuta.

Cecilia 3B

## ANSIA PER GLI ESAMI

Eccomi qua a scrivere questo articolo a soli pochi giorni dall'esame di 3<sup>a</sup> media. Ho un'ansia tremenda a pensare che affronterò presto una delle mie più grandi paure; ma la vera domanda è: come farò ad essere pronto in soli ventidue giorni a partire da oggi?



Mi immagino già quando dovrò parlare davanti a tutti i professori che mi guarderanno dritto negli occhi. Che paura!

I professori dicono sempre che l'esame va fatto con serietà e che bisogna arrivarci molto preparati, ma il vero problema è che io non sono ancora preparato.

Ho sempre pensato che gli esami fossero molto facili, ma da come me ne hanno parlato devono essere tutt'altro! L'inizio dell'anno sembra ieri ed invece sono volati duecento-quaranta giorni e ne rimangono solo ventidue prima dell'inizio della grande prova.

Con questo è tutto. Speriamo che gli esami vadano bene.

Eytan, 3B

## ESTATE E VACANZE

### La fine della scuola

Ed eccoci giunti all'ultimo anno di scuola media! Credo che questa sarà l'ultima volta che scrivo nel giornalino della scuola e ho voglia di raccontarvi quella che è stata la mia esperienza in questi tre anni...

Ricordo ancora il mio primo giorno di scuola... avevo appena 12 anni e mi sentivo particolarmente entusiasta al pensiero di entrare a far parte degli studenti della scuola media, anche se le mie gambe facevano "Giacomo, Giacomo" Non sapevo cosa avrei trovato al di là di quell'enorme portone: nuovi compagni, nuovi professori, nuove aule da scoprire e nuove esperienze da vivere. Per fortu-

na, i professori sono stati sin dall'inizio simpatici e affettuosi e i compagni non erano da meno. Ma la cosa che mi affascinava di più era la scuola... avevo voglia di esplorarla da cima a fondo, scoprire ogni suo nascondiglio e ogni posto che poteva essermi utile in qualche modo.

Quest'oggi posso fieramente dire che la scuola non ha più segreti per me! Conosco ogni luogo come il palmo della mia mano!! Potrei percorrerla anche ad occhi chiusi.

Ripensando al mio triennio ormai quasi concluso, vorrei dare un consiglio a tutti gli studenti: non temete i professori, per-

ché tutto quello che fanno o dicono è solo per il vostro bene e per il vostro interesse. Non ci guadagnano nulla nel vedervi soffrire, state tranquilli (... sì, come no, ahahah!), a parte gli scherzi. Cercate di non raccontare la solita balla del professore che ce l'ha con voi, perché non è così. Provate a chiedervi se, magari, è il vostro modo di studiare o di comportarvi che va cambiato. Ritornando a me, devo dire che questi tre anni di scuola mi hanno fatto crescere; mi sono trasformato da bambino a ragazzo spensierato che guarda il mondo con gli occhi critici.

Tra poco, dovrò dire addio alla Mazzini. E a settembre purtroppo dirò: "Benvenuto Liceo!", ma spero di passare anche là dei bellissimi anni.

Michael, 3B

**L'ESTATE**

OKAY non abbiamo una concezione molto giusta dell'estate noi studenti... per il resto del mondo inizia il 21 Giugno, per noi invece arriva l'estate alla fine della scuola. Anche se sembra manchi un'infinità all'ultimo giorno di questa tortura, in realtà è alle porte la fine di tutto questo. Per i ragazzi di terza è proprio arrivato il termine di un periodo, non rivedranno più molti compagni, addio ai professori e a quelle aule in cui hai passato sei ore al giorno per tre anni.

Ma così diventano malinconici i nostri terzini, quindi meglio non parlarne troppo.

L'estate è una cosa davvero straordinaria. Per esempio a Natale, quando sei congelato sotto il piumone, non vedi l'ora che arrivino il caldo, il mare e le giornate con gli amici. Poi quando finalmente puoi tuffarti, pensi: "Ma è già arrivata?", e non a caso la parola "estivi" in latino significa "già qui". E poi si sa, non è estate senza un bel tormentone che ci accompagna dolcemente fino a settembre. Insomma godetevela, perché anche se tre mesi sembrano tanti passano fin troppo velocemente, e

non tormentatevi al pensiero dei compiti-

**ESTATE E VACANZE**  
La fine della scuola

ti,  
perché  
tanto quelli vanno fatti.

Diana & Sofia C. 2B

L'anno scolastico 2014/2015 sta per terminare e tutti noi possiamo tirare un sospiro di sollievo e pensare finalmente a come trascorrere al meglio le vacanze, magari riprendendo le attività messe da parte lo scorso settembre. E' tempo di bilanci!

Rispetto al primo anno della scuola media, l'impegno da parte nostra è notevolmente cresciuto e con esso anche la consapevolezza di essere diven-



tati più grandi e responsabili; tuttavia, non sono mancate le occasioni dove prepotente è riemerso ancora il nostro carattere infantile, che ancora persiste e, purtroppo cosa ancora più grave, in alcune circostanze, abbiamo avuto poco rispetto per gli insegnanti e in generale per le persone più grandi. Questi episodi accaduti devono farci riflettere molto e magari farci cambiare in meglio.

Noi alunni di seconda, per quanto sia, in questa parte finale dell'anno ci stiamo impegnando molto per le ultime interrogazioni e compiti in classe, ma spesso ci è capitato di pensare già all'anno prossimo, che ci vedrà impegnati nell'esame di terza media.

Un ringraziamento particolare va a tutti i professori che si sono mostrati nel corso dell'anno sempre amorevoli, premurosi e attenti alle nostre richieste e come noi, dopo tanto faticoso e duro lavoro, meritano un giusto riposo.

Su, "diamoci dentro", siamo al rush finale, perché le tanto desiderate vacanze sono oramai alle porte: se ne sente il profumo!

Vincenzo II B

**SOGNANDO L'ESTATE**

...Oh non so perché ma ho sempre amato l'idea dell'estate, del sole e del caldo afoso!

Kristoff: Davvero? Mi sa che non hai molta familiarità col caldo.

Olaf: "No, ma a volte amo chiudere gli occhi e immaginare come sarebbe se venisse l'estate..."

Basta che l'ape svolazzi accanto a me, e io ricordi in un attimo quello che amo.

Un drink? Lo vorrei.

Magari anch'io mi abbronzerei.

Penso all'estate perché la amo!

Le onde, il mare, la marea

e poi caldo a volontà.

Se il sole si incontra col ghiaccio freddo chissà che fa.

E lo sai, credo che guarderebbero tutti me.

Il mio sex-appeal dà il



meglio di sé d'estate.  
dara-dadù-ababababù  
Uniamo il freddo ed il caldo intenso,  
ecco un'idea che ha davvero senso.

rara-dadà-dadadadadadadù  
Sole in estate, il mio cuore si scalda,  
la gioia che provo pensandoci... è enorme!  
È questo il sogno che mi piace da morire,  
ti rilassa e poi ti aiuta un po',  
se vuoi sbollire.

Sole caldo su di noi,  
ci sareste anche voi.  
Un'estate da re da vivere in tre, insieme!"

Kristoff: Io glielo dico.

Anna: Non ci provare!

Olaf: ...Insiemeeee!

Beh, ormai ci siamo. L'estate è alle porte. La scuola sta per finire e tra poco ci saranno le nostre amate pagelle (mai scordarci di loro). Quindi tenete duro per questi ultimi pochi giorni di scuola che tra poco finirà!

AntoniaS. & Antonia S.2B

## I TRE MESI DI VACANZE

Stanno arrivando le vacanze, il momento in cui tutte le persone del mondo possono finalmente distrarsi dallo studio o dal lavoro.

Gli ultimi giorni prima delle vacanze i ragazzi incominciano ad avere ansia e paura per le loro pagelle in arrivo... come lo diranno alle loro madri?! Gli ultimi giorni tutti chiedono di farsi interrogare così da migliorare i voti, e cercano di comportarsi il meglio possibile per non prendere altre note.

S'inizia a fare il conto alla rovescia: mancano pochissimi giorni!

L'estate è il periodo che tutti amiamo, è un periodo di totale relax. Certo, i professori ci daranno i compiti (e pure tanti), ma solo per tenerci allenati visto che noi abbiamo circa 3 mesi di vacanze.

In quasi tutta Europa l'anno scolastico termina generalmente tra la fine di maggio e la seconda metà di luglio, attorno a metà giugno è il periodo in cui iniziano le vacanze nella maggior parte dei paesi. Noi italiani iniziamo le vacanze estive a metà di giugno principalmente perché noi d'estate già verso la fine della scuola arriviamo a

### Esagerati!!!

La scuola sta per finire e le vacanze stanno per cominciare, ma se ci massacrano di compiti che vacanze sono?

Innanzitutto, non credo che debbano darci più compiti per le vacanze che per dieci mesi di scuola!!? L'anno scorso ci hanno assegnato circa 200 esercizi di matematica, un libro di francese (di esercizi), leggere 5 libri e altre cose che non ricordo. Non vorrei che andasse a finire così anche quest'anno, perciò voglio dire che se i professori che esagerano con i compiti per le vacanze verranno al pranzo di fine anno, troveranno una bella sorpresa JLK.

Questa è una minaccia bella e buona, ma lo faccio con le migliori intenzioni, che sono quelle di ridurre i compiti e di farci godere le vacanze.

Da anonimo, 2B

temperature di più o meno 40 gradi, e stare seduti tra i banchi di scuola con tutto quel caldo non è affatto piacevole.

Infatti poco tempo fa il ministro Giuliano Poletti aveva affermato che tre mesi di vacanza erano troppi e che ne sarebbe bastato solo uno.

Tutti, appena sentita la notizia, abbia-

mo incominciato a protestare, perché dopo tutto l'impegno che mettiamo ogni giorno durante l'anno scolastico non ci meritiamo soltanto un mese di vacanza, casomai se lo potrebbe fare lui da solo un mese soltanto di vacanza!

Anche i professori hanno bisogno di

tre mesi di vacanza, perché anche per loro è una fatica tenere una classe e rimanere a scuola tutti i giorni per 6 ore [ma i prof non hanno per niente 3 mesi di vacanza, ma al massimo 2, o spesso 1,5].

Con questo tema auguro a tutti 3 lunghi mesi di vacanze e di relax!

Vico de Leonardis



### Un altro mondo

Salve! -Telegiornale- "ATTENZIONE PREGO, nelle scuole di tutto il mondo c'è troppa stanchezza... giustamente sta per finire la scuola e... i ragazzi non vedono l'ora, come si presume, di andare in vacanza, mare, montagna, giochi, amici, chiacchiere, risate e tanto altro!"

Vabbene, ritorniamo a noi. Sta finendo la scuolaaaa!!!!

Non siamo contenti??? La risposta è ovvia, credo.

Parola estate, deriva dal latino aestas con il significato di "calore bruciante", vabbè okay, questo l'ho trovato su internet, ma voi la parola estate come la interpretate?

Possiamo trovare milioni di aggettivi su essa, a parte calda, possiamo trovare, ehmm...

divertente, felice, bella, fantastica, meravigliosa, strabiliante, libera, particolare, solare, deliziosa, stupenda, rilassante, gioiosa, magnifica, divertente, tranquil-

la, piacevole, incantevole, armonica, lampante, spassosa, colorata, emozionante,

dolce, gradevole, amabile, attraente, pazzesca, spumeggiante, vivace, da sogno, indimenticabile, perfetta, pacifica... ti fa sognare.

Secondo me la definizione esatta per l'estate è "3 mesi in cui ti rilassi, non pensi più alle tue responsabilità, ti diverti come non hai mai fatto in tutto l'anno e ti riposi." Infatti l'estate è fatta soprattutto per riposarsi, staccare la testa da tutte le responsabilità, gli impegni, il lavoro... in estate ti lasci andare e vivi la tua vita in modo diverso dal solito.

L'estate comunque è una vacanza, per chi non l'abbia ancora capito, ma ne dubito, perché più o meno, in fondo in fondo, l'estate è un sinonimo di vacanza.

Un mio pensiero per l'estate: la vacanza è un mondo parallelo a quello che viviamo tutti i giorni. Da una parte ci sono mille responsabilità, impegni, scuola, professori... ma dall'altro c'è praticamente il divertimento, giochi, rilassamento, viaggi... Okay, credo che ho finito... ciao oooooo e buona estate a tutti!!!! Per oggi il telegiornale finisce qui.

## IL LIBRO DELLA 2B e 3B

Qualche mese fa abbiamo scritto dei racconti intitolati: "Hanno rubato la notte e ora...?". Dopo che il nostro prof. di lettere (Castelli) li ha letti, ci ha proposto di fare con questi racconti un libro. Ovviamente noi abbiamo risposto di sì. L'idea era di abbellirlo con dei disegni fatti da noi, che riassumessero in un'immagine tutto il nostro tema. Il prof. Castelli ci ha proposto di stamparli attraverso una tecnica antica di stampa: LA SERIGRAFIA. Con questo metodo l'inchiostro viene fatto passare tra le maglie di un tessuto di seta, avendo prima otturato con della gelatina le zone da non stampare. A maggio ci saremmo incontrati per tre lunedì durante le prime tre ore di lezione con delle persone specializzate in questo campo.

Nel primo incontro abbiamo stampato le copertine: ne abbiamo fatte tantissime, dato che il libro è per ciascuno di noi. Sempre il primo giorno abbiamo rappresentato in un'immagine tutto il succo del nostro racconto. Per disegnare ci hanno dato dei pennelli con punte di differenti grandezze e della china

nera, e quindi abbiamo iniziato. Nel secondo incontro abbiamo stampato su dei cartoncini i disegni di metà classe, che sono stati incisi su dei telai. Una volta che da una parte del cartoncino abbiamo stampato quattro disegni, dall'altra parte ne abbiamo stampati altri. Dato che abbiamo fatto solo due incontri non vi posso raccontare ciò che faremo al terzo, ma è un'esperienza veramente divertente ed elettrizzante.

Manuela 2°B



## “IO E SARA, ROMA 1944” - RECENSIONE

Quest'anno abbiamo dedicato tempo, discussioni, riflessioni ad un libro di Teresa Bongiorno, che ci ha colpito molto, dal titolo: "Io e Sara, Roma 1944" (Piemme Junior).

La storia narra di una bambina che si chiama **Isabella** che insieme alla famiglia, benestante, vive pericolose e sorprendenti avventure durante il periodo della guerra e del nazismo. La situazione si complica e così **Sara**, un'amica ebrea di **Isabella**, si rifugia in un collegio di suore spagnole per sfuggire ai **tedeschi**, in attesa della liberazione.

La vita durante i periodi di guerra non è come tutti i giorni e anche **Isabella** se ne è accorta. E

così ella ha imparato nuovi termini.

Dopo una cert'ora della sera non si poteva più uscire di casa per via del **coprifuoco**, una limitazione della libertà portata dalla guerra.

**Sfollati** è un altro di questi termini. Sta a indicare le persone le cui case o città sono state distrutte dai bombardamenti o che comunque non sono più sicure e cercano riparo e un luogo dove vivere.

E, dato che nei periodi di guerra il cibo è limitato per tutte le famiglie, le persone che avevano più mezzi potevano comprare il necessario in un mercato illegale chiamato **borsa nera**.

Proprio questo argomento ci ha fatto riflettere e ci ha colpito molto perché noi, che siamo fortunatissimi ad avere cibo a volontà, lo sprechiamo senza tener conto che in altri paesi del mondo c'è chi muore di fame.

Così ci ha colpito il finale, quando gli **americani** portarono a **Roma** gioia, cioccolata e i bambini tornarono a giocare come se i momenti e i tempi brutti e cupi fossero stati accantonati.

Quindi consiglieremo questo libro a coloro che vogliono, mediante una storia, riscoprire eventi fondamentali che sono accaduti in precedenza nel nostro paese.

Classe Quinta

## IL CINEMA ITALIANO... QUELLO VERO

GOOOOOD MORNING VIIIETNAAAAM, eccomi qui tornata per portare il buon cinema a tutti. Andrei in giro fra voi amanti del cinema panettone in stile italiano e vi urlerei nelle orecchie -MA COSA TI VEDIII?- Ma cos'è esattamente il cinema natalizio che purtroppo per un periodo troppo lungo dell'anno dobbiamo sopportare? È un'accozzaglia di generi che dovrebbero far ridere. Le battute sono per il novanta per cento a sfondo sessuale e per il restante dieci fanno ridere solo al ragazzino idiota che nemmeno le capisce. I film si basano su una cosa sola: le vacanze di Natale. Buon modo per sprecare due ore della vostra vita, che in punto di morte rimpiangerete di aver sprecato con un rifatto Christian De Sica e Michelle Hunziker, per non parlare della Ferilli.

QUINDI SE SEI UN MALATO DEL CINE-PANETTONE È MEGLIO CHE CONTINUI A LEGGERE:

Il cinema italiano non è sempre stato così, anzi, il nostro cinema ha dei colossi ormai diventati famosi in tutto il mondo e che noi tendiamo a dimenticarci. Il periodo di splendore va dal dopoguerra fino agli anni ottanta in cui abbiamo avuto un evidente crollo. Per non parlare degli anni novanta e in seguito duemila, dove il nostro cinema è diventato di basso livello, escludendo pochi film e registi. Nel dopoguerra si affermano importanti registi fra cui Roberto Rossellini, famoso per Roma città aperta, Vittorio De Sica (sì, il padre di quel deficiente di Christian) famoso per Sciuscià e Il giardino dei Finzi-Contini, ed infine Luchino Visconti, importante per Ossessioni, Il Gattopardo e Morte a Venezia. Questi tre registi fanno parte del Neorealismo. Verso la metà degli anni cinquanta e oltre si creano nuovi colossi e nuove strade. Michelangelo Antonioni è il primo che si stacca dal movimento del neorealismo con i suoi film, come Blow-Up e Il deserto rosso, seguito da Federico Fellini, immortale per i film La dolce vita, Le notti di Cabiria e Amarcord. In questi anni si mette in luce Franco Zeffirelli,

famoso per i suoi film basati sulle commedie shakespeariane de La bisbetica domata e Romeo e Giulietta. Un altro pezzo da novanta è senz'altro Pier Paolo Pasolini, che

crea film come Mamma Roma, Il Vangelo secondo Matteo e Uccellacci e uccellini. Negli anni successivi fino ad arrivare agli anni settanta nuovi registi si mettono in mostra come Nanni Moretti, che esordisce al cinema con Io sono un autarchico, ma famoso per i film come Palombella Rossa, Caro Diario, Bianca e La messa è finita. Importante è la commedia all'italiana che come I soliti ignoti e Guardie e ladri ti fanno ridere sempre rimanendo opera di grandi artisti. Mentre per il cinema comico, l'Italia deve molto a Antonio De Curtis, in arte Totò, per le sue battute ormai famosissime, ma anche per il celebre impiegato Fantozzi. Importante è il western all'italiana con registi del calibro di Sergio Leone, famoso per Django, Il buono, il brutto e il cattivo, Per un pugno di dollari, ma anche Enzo Borboni che ha sempre lavorato con gli attori Bud Spencer e Terence Hill (naturalmente nomi d'arte degli italianissimi Carlo Pedersoli e Mario Girotti). Per quanto riguarda il genere horror, spiccano nomi come Dario Argento, importante per L'uccello dalle piume di cristallo e Profondo rosso, ed anche Mario Bava, famoso per La maschera del demone, La frusta e il corpo e I tre volti della paura che hanno ispirato registi del calibro di Quentin Tarantino, Brian De Palma e Tim Burton. Negli anni ottanta si sono fatti strada registi come Carlo Verdone, Mario Monicelli ed Ettore Scola, per non parlare di Roberto Benigni e Massimo Troisi. Negli anni novanta invece Giuseppe Tornatore esce al cinema con Nuovo Cinema Paradiso, che gli dà subito un ottimo successo e Gabriele Salvatores, famoso per Marrakech Express e Io non ho paura. Negli anni duemila si affermano Matteo Garrone e Paolo Sorrentino, registi di altissimo calibro. Sorrentino da poco ha vinto l'oscar per La grande bellezza (per me meritatissimo). Ed è così che vi lascio, amanti del cine-panettone, con una sfilza di nomi di registi e di film, e poi vediamo se ancora vi piacciono quegli aborti di pellicole. Scusate, ma adesso devo vedermi con Woody Allen... sapete, mi ha chiesto una consulenza.

Sta quasi  
per finire  
la  
Scuda  
e...  
WOO!!!  
L'ONDA  
DELL'E SAME  
Sta arrivando!



## E ORA UN PO' DI CINEMA.....



Come probabilmente già sapete, da qualche giorno è iniziato uno dei festival del cinema più importanti di tutta Europa: il festival di Cannes,

una città francese della Provenza-Costa Azzurra. L'evento è arrivato alla 68esima edizione e dal 1946 riceve film da tutto il mondo e ogni anno assegna diversi premi al miglior film, attrice/attore, regista, sceneggiatura... Il premio più ambito è la Palma d'oro, vinto dal miglior film in competizione. L'anno scorso è stata vinta da *Winter Sleep*, girato da Nuri Bilge. Quest'anno ci sono tre film italiani in competizione: "Il Racconto dei Racconti" di Matteo Garrone, "Mia Madre" di Nanni Moretti e "Youth-La giovinezza" di Paolo Sorrentino. Speriamo che ai giudici Sophie Marceau, Rossy De Palma, Sienna Miller e Jake Gyllenhaal piaccia almeno uno di questi e che ci assegnino un premio! Sinceramente trovo questi film un po' troppo seri e sono più attratto da film d'azione hollywoodiani. Vi faccio la preview su alcuni di questi che usciranno nei prossimi mesi: il primo è "San Andreas" e pos-

siamo anche dire che Dwayne Johnson o The Rock ha cambiato lavoro: da wrestler ad attore, perché dopo *Fast & Furious 7* diventa il protagonista di questo disaster-film. *Big One*, il terrificante terremoto provocato dallo spostamento della faglia di Sant'Andrea, sta per spazzare via Los Angeles e San Francisco in un colpo solo. Fortunatamente c'è il protagonista tutto muscoli che salva tutti, più o meno. Insieme a uno palestrato Dwayne Johnson ci sono anche le belle Alexandra Daddario e Carla Gugino.

Come seconda cosa volevo dirvi che gli uccelli più stravaganti e arrabbiati del mondo stanno arrivando sul grande schermo. Infatti *Angry Birds* uscirà l'anno prossimo a settembre e vedremo se il gioco con più di due miliardi di download avrà così successo anche nelle sale, oltre che sugli smartphones. E per ultimo, il film da non perdere quest'estate: *Mission Impossible: Rogue Nation*. Il nostro carissimo agente Hunt si trova a dover combattere il Sindacato in micidiali corse a due ruote e voli spericolati. E questo film porta il nostro grande Tom Cruise a fare cose veramente estreme. E senza controfigure!

Con questo concludo e vi auguro un buon fine scuola!

Enrico II B

## PSICOLOGIA DELLE FOLLE, EFFETTI

Il '900 è noto per i regimi totalitari europei che hanno causato conseguenze gravissime, come la seconda guerra mondiale e l'annientamento morale di interi popoli. Ma facciamo un passo indietro, come sono saliti al potere persone che hanno provocato tanti danni?

Dopo la prima guerra mondiale paesi come la Germania e l'Italia stavano vivendo un momento di forte difficoltà, la disoccupazione in Germania raggiungeva i massimi storici, il valore del marco tedesco era calato drasticamente e i cittadini erano moralmente distrutti per la sconfitta in guerra.

Gli italiani erano esaltati dalla vittoria, e il popolo aveva due desideri, la voglia di un rinnovamento interno dopo la guerra ed alcuni erano convinti che la vittoria in guerra avrebbe portato l'annessione di nuovi territori all'Italia, essi subirono un grande colpo quando scoprirono che il patto di Londra non era ritenuto valido dagli Stati Uniti.

Questi due paesi si trovavano inoltre sen-

za un leader che potesse quantomeno dare speranza ai cittadini, qui entrano in gioco le figure di Hitler e Mussolini. I due non proposero soluzioni ragionate che potessero effettivamente funzionare, ma dissero al popolo quello che volevano sentirsi dire, inoltre seguirono determinate tecniche di persuasione descritte nel saggio "psicologia delle folle" scritto da Gustave Le Bon nel 1895.

La psicologia delle folle è un saggio che tratta l'insieme delle tecniche di persuasione delle folle, il concetto principale del saggio è che la folla agisce indistintamente senza seguire precisi schemi logici e che può essere fortemente condizionata. L'oratore per influenzare le folle deve assumere un tono autoritario, entrare in comunione con esse e suggestionarle non attraverso spiegazioni logiche ma come verità lampanti, il popolo di fronte a questa assoluta certezza non potrà fare altro che convincersi delle suggestioni dell'oratore. Il dittatore secondo Le Bon deve cogliere i desideri del popolo e proporsi come colui che realizzerà questi desideri, in

quanto le folle non sono attratte dai ragionamenti ma dalle immagini, da ciò che vi è di meraviglioso nelle cose, l'apparenza conta più della realtà, il desiderio è più forte della logica. Non ci si può aspettare dalla classe media un ragionamento, una comparazione tra candidati, chi persuade più le folle salirà al potere.

Così quest'uomo quasi sconosciuto, Gustave Le Bon ha influenzato molti degli avvenimenti del '900 e magari se lui non avesse scritto quel saggio Hitler e Mussolini non sarebbero saliti al potere, evitando conseguenti danni.

A volte un libro può avere davvero effetti devastanti. P.S pensate alla campagna elettorale di Salvini.



Paolo 3C

# POSTA DEL CUORE



Viva la 2°A vinceremo il torneo! Forza Roma!  
 A Panda piace la Mazzini  
 Pentel Giuliani  
 Barbarosa ama Clela  
 Lazio BU!  
 Ti amo Marcos  
 V.V.U.M.D.B da Y.  
 Seguite Beautiful images su instagram  
 Questi 3 anni di scuola media sono stati indimenticabili. Grazie 3°E, grazie prof. Grazie di tutto <3. Raffaella Corrolla 3°E<3  
 Limone in scatola<3  
 Sei la cosa più bella che sia mai esistita, sei più bella delle stelle e del sole. Il tuo fascino mi abbaglia gli occhi, io ti amo Lasagna patto da picci ☺  
 Ti voglio bene Cate<3 da Elisa  
 Serafino ti amo<3  
 Lollo ti voglio bene<3  
 Charls puzza più di pallotta Viva gli unicorniiiiiiii  
 Il mondo si illumina quando tu sorridi E  
 Forza barcellona buu juve da Sara Adalla  
 Butterfly e cat sono le più belle... insieme al violoncello  
 W la IE  
 7 è la misura massima di ogni cosa  
 <3  
 AS Roma for ever  
 W Granelli  
 Maturi mettiti con De Luca  
 TRO Yler <3 4ever  
 Ciao sono Agnese  
 Forza Viola alè forza fiesole  
 Sei mitica luce della mia vita<3 arcobaleno del mio cuore

I love minecraft da Matteo  
 Di Maggio  
 Manchi Zain  
 Sion is real love<3 (e zobbo è niubbo)  
 Lascami stare Andrea  
 Picci sei la cosa più incantevole e ambile che ci sia.  
 By Mila<3  
 Roma BUU!  
 I <3 glee  
 W i Beatles  
 Ciao Lello, bello, fornello!!  
 Ciao a tutti da Adalla  
 Pilloton Regna  
 Supernatural fan forever  
 #alwayskeepfighting jareo ti sosteniamo  
 #jarpadalwayskeepfighting  
 l'amore non ha limiti come l'amore che provo per te  
 Amo la 3°B, in particolare tutti  
 Enrica ti amo  
 <3viva gli unicorni<3  
 Ti amo chiacchierata mia<3  
 Alla regina di cuori piace la città di carta  
 I love Cloe by tommaso 2°E  
 Juve <3  
 Agata è bella  
 Mader fader!  
 Agata sei bellissima da Tommaso 1°A  
 The vampire diaries! :)  
 W la 2°A Califano scialla  
 M juve  
 Mantieni le tue promesse X  
 L.C  
 I<3 Adalla  
 Yeeeeeee<3  
 Cioccolotto+flaffy+bricioletta=<3  
 Ashara puzza di banane marce, I <3 teresa  
 I adore teen wolfe the vampire diaries  
 Ti amo Enrica da Midu  
 Tommaso è un don giovani  
 Larry è la cosa più reale che esista  
 anything that you can do



lavis tomeinson can do it better  
 Lily+ Elena  
 T.+Lucia+Raffa=BFF<3  
 I <3 Agnese 1°E  
 Ti amo Cloe con tutto il mio cuore by Iacopo 2°E  
 W la panter Giuliani  
 Fido niente croccantini  
 Lucia, Lily, Raffaella. Per sempre con me. Vi adoro love.et.  
 Frappa Marcos  
 Sofia Carlo Valsecchi 1°E  
 Sei ancora dentro il mio cuore  
 Lylu Boschetta <3  
 Ti amo Ballin  
 W the gamers! P. S. iscriviti fallo per anon.  
 I <3 Berlino  
 W i Croockids  
 Catanzaro i miei 20,00 euro  
 Iacopo trovati un letto  
 As roma forever  
 I love as roma  
 Daddo la scuola sta per finire ma lo stesso ti voglio bene. Da smack  
 Frerard>>> thanks pete not bad, joe  
 Ciao Leonardo 3°H  
 Forza alcolithati!!  
 W skrillex  
 Ti amo Elettra  
 Ciao malene  
 Bob <3  
 La scuola sta finendo, del resto non me ne fotte niente  
 Forza Inter  
 Anche se te ne andrai non ti dimenticherò T.  
 Diva  
 Viva Capitan America e Capitan China  
 Vai con GTA5 con la Panto modificata  
 Niccolò ricchi1 (ricchi/one)  
 I <3 chinotto  
 Amo Giulia Segreto Venafro  
 Luna ti amo  
 I <3 Simon & Rebecca  
 I <3 S.P.O.  
 Flaminia ti amo con tutto il mio cuore



T.v.b. Luca, Anna, Ely<3  
 Viva la montagna  
 Favij  
 Noi amiamo la creepypasta!!!  
 Cioccolotto family <3  
 Aloha! By et  
 III B forse mi mancherete  
 Troppo sexy Enrica  
 Chinotto  
 Ti amo daniela 2E da Edi  
 Sono swag con gli occhiali  
 Iscriviti tutti a:  
 picci games!!!  
 (youtube)  
 I Want you want me  
 Ti amo Enrica da Federico  
 I love gestrandia  
 Fido a cuccia!!  
 Sumon cammina swag  
 Esami, guai a voi se vi avvicinate di un altro secondo!  
 Porco boia ragazzi  
 W Avengers 2 TRA!!!  
 Noi alcolizzati  
 Ed anche quest'anno la 2A vincente al torneo  
 Sono un unicorno e cago arcobaleni  
 Sono il futuro della pentel giuliani  
 I love Lea Cosimo  
 Ti amo Ettore  
 Nash<3  
 Io amo Ascensi da T.  
 Ti amo Gabbri 2°E  
 Ti amo piernene gilda  
 Lala ti amo  
 Da Ashara ti amo Clelia  
 5 SOS <3  
 Enrica <3  
 Russo ti amo  
 Cuzze Penelope true love  
 La Narciso è buona  
 Date i diritti d'autore a Damiano  
 Forza Carpi  
 The big Bang theory by Buzzinga  
 Anderson è bono  
 I<3 Alvaro Morat





## IL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO

In questi giorni si conclude il salone internazionale del libro di Torino. Si tratta di una enorme fiera dove si incontrano milioni di lettori, ma non di quelli che leggono per farsi belli, ma di quelli che leggono per passione. Al Lingotto, il luogo dove si svolge, ci sono tavoli e tavoli pieni di libri, libri di ogni genere: libri scontati, autografi e addirittura fuori catalogo. La cosa che a me è piaciuta di più è che si possono incontrare tantissimi scrittori. Ieri per esempio, in una delle sale del Lingotto, ha parlato Paolo Nori, uno scrittore bravissimo a cui però non sta eccessivamente simpatica la punteggiatura. È capace di scrivere pagine intere senza un punto. Infatti mentre leggeva un passaggio del suo nuovo libro, è diventato tutto rosso perché si sa, se non ci sono pause, non si respira. Ma ironia e valigie pesantissime a parte, il salone è veramente una bella esperienza e la consiglio a chiunque non la abbia mai vissuta (con la scusa vi potreste anche fare un giro per le mitiche cioccolaterie torinesi).

Eufrasia 2B

## BARCELLONA

Barcellona, che dire... la città dove tutto è possibile, la metropoli di Gaudì, il prodotto di sofisticate influenze culturali e artistiche, la Milano della Spagna. Sono tante le parole con cui definire questa meravigliosa città della Catalogna. Diciamo che è indefinibile e allo stesso tempo mutevole, in continua evoluzione, che non smette mai di stupirti e di lasciarti a bocca aperta.

"Perché proprio Barcellona?" Ci sono stato una settimana fa, e ne sono rimasto colpito, affascinato. Sarà che è una città che non bisogna essere professori universitari di storia dell'arte per apprezzare e che lascia di stucco tutti, anche i bambini. È una città dove l'architettura e il paesaggio cambiano di continuo, una città di grandi spazi e di grandi architetti, con edifici, parchi e interi quartieri completamente diversi fra loro, che ti lasciano incantato. Si passa dai severi edifici medioevali del Barrio Gotico, all'atmosfera elegante e raffinata di Passeig de Gracia, dal sano caos delle Ramblas, all'eleganza dei ponti sospesi del porto turistico,

dalle allegre piazzette di Barceloneta ai fiabeschi edifici di Parc Guell. Una passeggiata sul lungomare porta alle installazioni architettoniche nate per riqualificare il quartiere olimpico delle Olimpiadi del 1992 e poi con la metro in poche fermate arrivi al Parc de Montjuic, con grandissimi padiglioni di inizio secolo trasformati in musei e teatri, immersi in giardini rigogliosi digradanti dalla collina, giochi d'acqua e la stupefacente fontana magica. Insomma, tante città in una...

Non si può andare a Barcellona e perdersi le opere straordinarie dell'emblematico Antoni Gaudì. Parlo di Casa Batllò, Palazzo Guell e Parc Guell, opere nelle quali il celebre architetto ha potuto mostrare tutto il suo genio e la sua inesauribile fantasia. Questi due palazzi e il parco, commissionati per due ricche e potenti famiglie catalane, sono stati interamente progettati e arredati da Gaudì in modo estremamente originale e bizzarro.

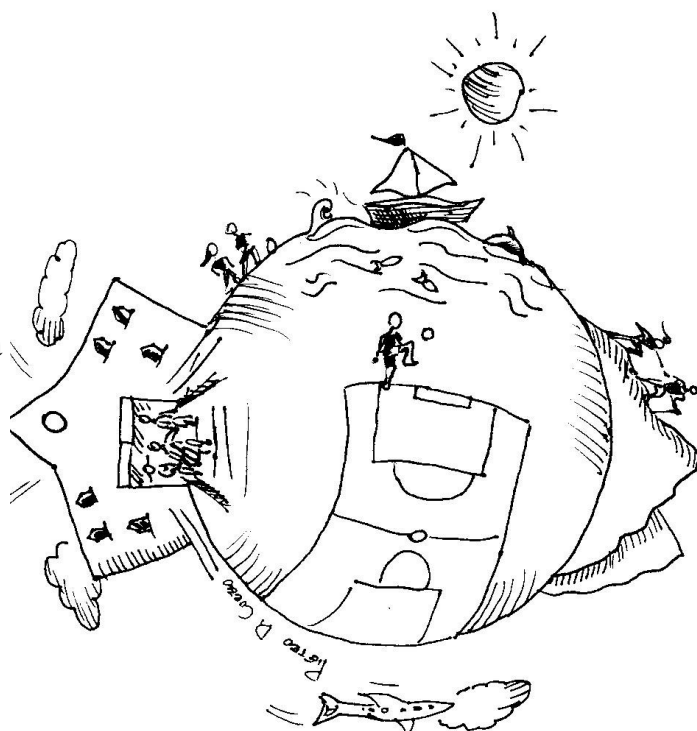
Casa Batllò è quella che mi ha colpito di più, per i colori vivaci degli azulejos (le piastrelle) che decorano la facciata e i camini, per l'atmosfera 'marina' di tutta la casa, con balconi che sembrano lo scheletro di una balena, la cornice del tetto che sembra la cresta di un drago marino, e le finestre che formano un mosaico di vetri colorati. In tutto l'edificio non troverete una sola linea o un angolo retto. Ogni superficie è ondulata, elicoidale, a spirale, perché Gaudì si ispirava solo alle forme naturali.

Non posso poi non parlare della Sagrada Família, una chiesa colossale, di proporzioni mastodontiche, che risulta da una reinterpretazione fantasiosa ed esagerata dell'architettura gotica medievale. L'opera è talmente imponente che la sua costruzione venne sospesa per mancanza di fondi e Gaudì vi si dedicò gratuitamente durante gli ultimi anni della sua vita. Gaudì riuscì a realizzare solo una facciata, e i suoi disegni hanno permesso di continuare la costruzione che non è ancora completata.

Altrettanto imperdibile è il Palau de la Música Catalana, realizzato da Louis Domènech i Montaner, un architetto contemporaneo di Gaudì, anche lui definito 'modernista'. Il Palau mi ha colpito per la ricchezza delle decorazioni dell'interno. Il soffitto della sala è completamente coperto di piastrelle colorate a motivi floreali, e rilievi che rimandano continuamente alla rosa, che è uno dei simboli di Barcellona.

Sarò banale, ma non posso non citare la cucina e la mitica paella, che a Barcellona fanno a base di pesce e molluschi... una vera leccornia e un ottimo motivo in più per partire.

Jacopo, 3B



## MITICO '68

In quest'articolo vorrei parlare di un'attività che la mia classe, la 3B, ha svolto assieme al professor Castelli. Si tratta della realizzazione di alcuni lavori sul periodo storico del Sessantotto.

Il Sessantotto e gli anni successivi sono stati caratterizzati dalla rivolta giovanile, e, nel caso dell'Italia, anche dei lavoratori. Il tutto è partito dagli Stati Uniti, dove, a metà degli Anni Sessanta, erano avvenute molte lotte, in questo caso per arrivare ad ottenere l'uguaglianza razziale. Queste rivolte furono una "prova generale" delle proteste sessantottine, che partirono proprio dagli USA; la guida delle proteste per l'uguaglianza razziale era il pastore luterano Martin Luther King, ma fu importante anche Malcolm X. I giovani chiedevano maggiori libertà e l'abbandono delle tradizioni borghesi per arrivare all'autenticità. Da questo punto di partenza, che chiedeva più libertà, l'uguaglianza razziale e la parità dei sessi, si è giunti non solo a conseguenze positive, come, nel caso dell'Italia, lo "Statuto dei Lavoratori" e la modifica del "Diritto di famiglia" che introdusse l'uguaglianza tra i coniugi, ma anche a violenze, soprattutto in Italia, la quale visse subito dopo gli Anni di piombo, caratterizzati da molti attentati e stragi, come anche in Germania. La

lettura del Sessantotto, forse a causa delle numerose vittime di quegli anni, è molto negativa, oscurando quindi cambiamenti positivi. Invece ci furono molti lati positivi, che diedero vita a importanti cambiamenti. Cambiarono molto anche le arti: il teatro divenne più popolare, la musica, con Woodstock e l'isola di Wight, ebbe delle nuove icone, la libertà femminile venne simboleggiata dalla minigonna...

Quest'attività sul Sessantotto è iniziata il 12 febbraio, quando siamo andati all'Archivio di Stato per ascoltare un seminario sul Sessantotto, tenuto da vari storici. In seguito, il prof. Castelli ci ha assegnato dei lavori sul Sessantotto da fare, per presentarli successivamente all'Archivio. Io sono stato inserito, assieme a tre miei compagni, nel gruppo delle conseguenze del Sessantotto. Il lavoro del mio gruppo non è stato affatto facile, soprattutto all'inizio; dopo sei incontri, siamo però riusciti a produrre un PowerPoint di esattamente 68 slides sul tema. La difficoltà nel trovare materiale, che ha caratterizzato l'inizio deludente dei lavori, ed i numerosi incontri che sono serviti per finire l'opera mi hanno personalmente un po' scoraggiato, ma anche grazie a questo ho approfondito moltissimo gli avvenimenti di quel periodo della nostra storia.

Inoltre, ci sono state varie occasioni di divertimento. Mi hanno interessato particolarmente gli Anni di piombo, forse perché non avevo sentito molto parlare di quel periodo, ad eccezione ovviamente del sequestro Moro. Personalmente, il Sessantotto mi sembra più che altro un sogno, con buoni ideali di partenza, ma che è disgraziatamente degenerato. Ho letto molte opinioni pessimistiche sul movimento giovanile; non bisogna tacere sulle cattive conseguenze, ma forse occorrerebbe parlare anche del buono che ne è uscito.

Dopo aver completato i nostri lavori, il 15 maggio siamo tornati all'Archivio di Stato, dove li abbiamo esposti. È stato mostrato anche un altro PowerPoint realizzato da un gruppo della mia classe, che parlava delle cause che portarono al Sessantotto e degli avvenimenti del periodo; inoltre, si è parlato di altri lavori, ovvero due interviste e della raccolta delle relazioni sull'incontro di febbraio. Anche altre quattro altre scuole, tutti licei, hanno parlato, in quell'occasione, su temi come il sequestro Moro, il compromesso storico, le due crisi petrolifere degli Anni Settanta e la trattativa Stato-mafia.

Questo è il mio ultimo articolo per il giornalino, perché sono in terza media. Auguro a tutti di trascorrere una serena estate, e, ai miei coetanei, di sostenere degli ottimi esami! Un saluto,

Ludovico 3B

## La mia prima, vera manifestazione

Il 5 Maggio 2015 ho fatto il mio debutto come manifestante. Certo, avevo incrociato altri cortei nella mia vita e avevo già camminato in una coltre di persone urlanti, ma non capivo mai fin in fondo il perché di quel gran trambusto.

Inizialmente non avevo intenzione di manifestare, per quanto i miei genitori mi spronassero e cercassero di convincermi io non cambiavo idea. Mi sentivo una dei cattivi a saltare la scuola in un giorno né di festa né di malattia. Ma una volta arrivata davanti a scuola capii che era tutto il contrario sarei stata una traditrice se non se fossi andata a manifestare, ma se non ci fossi andata. Così presi l'iniziativa e mi organizzai con un'amica per andare. Certo, a prendere questa iniziativa forse mi ha aiutato anche il fatto che fossi l'unica davanti scuola e che il preside stesso mi ha avvertita della chiusura, ma questi sono solo dettagli.

Così alle 9:30 ero a piazza Esedra con in mente un motivo vero e in corpo la voglia di protestare. Una volta lì mi stupii della quantità, non solo di professori e docenti vari, ma di alunni stessi piccoli e grandi, elementari e liceali, con tutte le fasce tra essi comprese, presenti. Quel giorno mi divertii più che mai, nonostante non fosse il vero scopo della marcia. Adoravo suonare il fischietto e gridare a squarcia gola gli "slogan". Il mio preferito era, ed è tutt'ora, il seguente: Ora e per sempre resistenza contro la scuola dell'indecenza. A un certo punto mi sono anche messa a sventolare una bandiera e a reggere uno striscione. La bandiera non sapevo di cosa fosse, né sapevo cosa dicesse lo striscione, ma non mi importava, sapevo che era giusto comunque e l'importante era che lo stessi facendo. La mia parte preferita di quell'esperienza è quando io e la mia

amica, con cui ero andata a manifestare, abbiamo preso il megafono e ci siamo messe a cantare "Bella ciao", non so perché proprio quella canzone, ma sembrava adeguata; anzi, ma che sto dicendo, "Bella ciao" è sempre adeguata.

Per la verità a causa di impegni improponibili (come trovare un posto all'ombra, bere, e cercare di non svenire) non finii la manifestazione, ma so che il mio contributo l'ho dato e sono orgogliosa di ciò. Ancora mi chiedo come mi sentirei se fossi andata a scuola invece di andare là, perciò ho deciso di fare a voi lettori la domanda seguente: Come vi sentite o

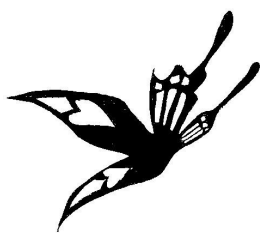


vi sentireste a sapere che non avete combattuto, non avete neanche provato a difendere ciò che ritenete giusto?

Yama, 2B

## La matematica serve nella vita?

Quante volte ci siamo fatti questa domanda? Io almeno un centinaio di volte soltanto in questo week-end, mentre facevo i compiti sul piano cartesiano. Mi chiedevo: “Come diavolo potrebbe essermi utile nella vita saper calcolare il punto di intersezione tra due rette o calcolare quanto misura la resistenza di un circuito?”, come me lo sono chiesto tante volte, e come sicuramente ognuno di voi si sarà chiesto almeno una volta nella vita. Quindi, dopo alcune ricerche su Internet e ragionamenti sulla vita quotidiana, ho, a malincuore, capito che la matematica serve. Per esempio serve a contare i giorni che mancano al tuo compleanno, ti serve a calcolare il resto che il macellaio disonesto sotto casa cerca di rifilarti o semplicemente per contare una qualsiasi cosa. Se ci fate caso, senza la matematica a livello di tecnologia saremmo ancora all'età della pietra, non potremmo avere i cellulari, le TV, ma avremmo al posto dei film in 3D un film in bianco e nero con solo due dimensioni ed un pianista in sala che fa la colonna sonora. Quindi ho realizzato che la matematica serve, e che servirà per tutta la vita. Molto probabilmente tra cinque minuti,



mentre farò le mille espressioni assegnate per casa, mi farò la stessa identica domanda, ma questa volta, anche se malvolentieri, mi risponderò da sola.

Diana 3B

## LE VOCI

In un ambiente come la scuola le voci girano facilmente.

Quante volte vi è capitato di sentire qualcuno dire che “tizio ha fatto...”, “tizia ha detto...”?!

In fondo, le persone parlano da sempre e quindi avranno sempre qualcosa da dire, sia falso che vero.

Spesso una piccola cosa passa di bocca in bocca, ingrandendosi e diventando una verità molto “cotonata”.

Ma come può anche capitare che una voce sia totalmente vera, può succedere anche che sia completamente falsa.

Quindi non bisogna credere ciecamente a ogni cosa che si sente dire.

Tocca a noi avere una buona coscienza critica, che ci aiuti a distinguere una cavolata da una notizia che semplicemente non sapevamo.

Forse a volte sarebbe più semplice andare direttamente dalla persona oggetto di voci e chiedergli se ciò che si dice è vero, o magari avvisarlo delle voci che corrono su di lui.

Può anche capitare di essere la 'vittima' delle voci, e se queste sono false ci si può sentire a disagio e voler toglierselo di dosso.

A volte le persone hanno dei risentimenti o rivalità che possono portare a dire cose false e calunnie capaci di ferire. Il soggetto può essere preso in giro ed essere addirittura vittima di bullismo, ma questo accade più raramente.

Di solito invece, le voci si limitano a fastidiose insinuazioni sulla vita privata o sociale messe in circolazione da persone curiose.

Per evitare questi pettegolezzi basterebbe non ficcare il naso negli affari degli altri, cosa difficile da fare in una scuola media di adolescenti che vogliono sempre essere al corrente di tutto.

## Un mito cinese.

C'erano una volta in Cina dieci soli, quindi tutto veniva bruciato e siccome quando le persone uscivano di casa venivano subito bruciate nessuno poteva uscire.

Ma un giorno il re trovò un esperto a usare l'arco e tirare le frecce, e gli diede centomila monete per salvare la Cina.

Egli si chiamava Houyi. Partì con uno scudo di metallo che lo proteggeva dai raggi dei soli.

Quando arrivò su una montagna che si chiama Shenshan, Houyi prese l'arco e con tre frecce uccise tre soli, e poi caricò altre tre frecce e ne uccise altri tre, poi ne caricò ancora altre tre e ne uccise altri tre; ed ecco che ne rimane solo uno, di sole, così i cinesi diedero il posto del re a Houyi.

Questa è la storia di un mito cinese che si chiama Houyishe-ri.



Sara 3B



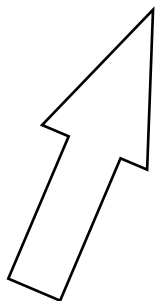
Il paiolo ribollente  
Giornalino della Scuola Media  
Statale Sperimentale "Giuseppe  
Mazzini"  
e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma  
Tel. 064743873—fax 0647886868  
E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:  
Gli alunni della 3B e della 2 B

Coordinatore:  
Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!  
<http://istitutoviadellecarine.gov.it>



## Il corso di latino

Eccoci qui, in un battito di ciglia siamo già arrivati alla terza media. Ci è voluto poco a passare da bambini impauriti ai ragazzi più grandi della scuola (quelli che a rigor di logica dovrebbero dare il buon esempio...).

Il primo pensiero che a tutti viene in mente però è sempre la croce degli esami di giugno, ma non è così! Ci sono tante altre esperienze magnifiche che abbiamo avuto modo di sperimentare durante quest'anno tabù. Spettacoli, campi-scuola, mostre, il corso di latino.

Quando il prof Castelli ci ha chiesto di scrivere un articolo sul corso che abbiamo seguito con lui questa primavera, abbiamo sorriso d'istinto. Con un professore così, ovviamente, è stato uno dei corsi di latino più divertenti e rilassati della storia. Credo che buona parte dei nostri "compagni di corso" (evviva sentirsi grandi) la pensino come noi, ma per "buona parte" intendiamo la trentacinquina dei superstiti arrivati al 27 aprile. Sembra parecchio, trentacinque, eh? Ebbene no, perché il 2 marzo (faticoso giorno dell'inizio del corso) eravamo più di una cinquantina. Forse sessantina.

Siamo frattanto molto fieri di essere rimaste fra quelli che hanno tenuto duro, venendo in aula Johnson ogni lunedì, portandosi dietro il dannato dizionario di latino (più di mille duecento sottilissime, fastidiosissime, pesantissime pagine) per due ore seduti ad ascoltare parole dai suoni decisamente bizzarri all'orecchio e a copiare desinenze e declinazioni ... come mi hanno giustamente fatto notare in molti, ci vuole una buona dose di volontà, masochismo e fermezza per frequentare *di proposito*, in orario extra-scolastico, un corso su una materia che sarà il flagello di molti di noi per i prossimi cinque anni. Assolutamente vero. Ma oltre a questi tre fondamentali ingredienti, a seconda del tipo di persona, si può aggiungere:

- Innata passione per le lingue morte;
- Panico proprio perché quella materia sarà il nostro futuro flagello quotidiano e già si suda freddo;
- Aliena e inconcepibile voglia di occupare un'altrimenti desolatamente vuoto lunedì pomeriggio.

Qualsiasi sia stata la motivazione, fatto sta che si è fatto a gara per iscriversi al corso del lunedì. E non per una questione di comodità... il prof Castelli ci era stato raccomandato in mille modi, e non siamo state le uniche! Riusciva a prenderci in giro per come tenevamo il quaderno, a farci spaventare a morte con una (falsa) interrogazione a sorpresa e farci ridere a crepapelle per una traduzione molto simile a qualche parola moderna poco raccomandabile... non a caso, ripetiamo, gli iscritti iniziali erano sessanta.

Bisogna anche ammettere però che le grasse e grosse risate non ce le toglieva nessuno al corso. Tra l'ironia del professore e i fumetti registrati avevamo le lacrime agli occhi. Proprio questi ultimi erano poi la motivazione che convinceva qualcuno, ogni lunedì, a sobrirsi due ore di lezione pur di poter sapere come era continuato il "giallo casalingo" tra la *domina*, le due figlie, le mitiche *Iulia* e *Secundilla* (voci gracchianti, smorfiette, odio reciproco e dispetti ... tutti gli elementi per renderle esattamente come le sorellastre di Cenerentola) e le sguatterie maligne... Per non parlare poi dei problemi che quella famiglia si ritrovava ad affrontare tra *armille*, bastoni, polli e spille! Insomma un vero spasso, meglio di una canzone di Cochi e Renato! Ma non è stata tutta una pacchia: le nostre primississime versioni, le declinazioni da imparare, le eccezioni (troppe - sciopero - aboliamo le eccezioni) da capire e memorizzare... un piccolo assaggio di quello che ci aspetta a settembre, temiamo.

Però, sinceramente, siamo contente di esserci tuffate a capofitto (di testa, anzi di pancia, senza muta, in un iceberg leggermente sciolto circondato da squali famelici) in questo corso propedeutico. Si spera che non ci troveremo troppo spaesate, l'anno prossimo (speranze vane)! Anche se, ovviamente, non crediamo esista un prof di latino che ci permetterà ancora di fare foto alla lavagna quando siamo troppo pigri per copiare... intanto, a voi plebei che non avete usufruito di questo fantastico corso... *felicitas* !!



Eva ed Elena P, III E